Quindi qualcuno dei presenti potrebbe aiutare gli altri a riflettere e meditare su questo testo per qualche minuto.

Padre nostro

TUTTI:

Noi ti glorifichiamo, Dio nostro Padre,
per Gesù Cristo, tuo Figlio,
che ha benedetto i cinque pani nel deserto
e li ha moltiplicati per nutrire la folla affamata.
Tu ci hai riuniti intorno alla mensa della nostra casa
nel giorno in cui il Cristo
istituì l'Eucaristia,
con la quale volle
saziare la nostra fame di te,
fare memoria della salvezza
che hai compiuto nella nostra vita
e spezzare con noi il pane della parola e della vita eterna.
Abbiamo impastato farina e acqua
a imitazione del tuo popolo che usciva dall'Egitto,
narrando anche noi la memoria delle opere
che hai compiuto nella nostra famiglia.
Ora ti preghiamo, fa' che l'esperienza del tuo amore,
simile a lievito che fermenta la massa,
giunga fino a noi per rinnovarci interiormente.
Mangiare questo pane sia per noi
segno del passaggio dalla morte alla vita,
che sì compì nel mistero pasquale,
memoria dell'alleanza nuova che si compie nella Messa,
preparazione alla mensa eucaristica a cui parteciperemo
quando tu la imbandirai di nuovo per noi.

Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Quindi uno dei genitori spezza il pane e questo viene condiviso.
Segue la cena.

Chi fosse solo in casa, omessa la prima parte relativa alla lavanda dei piedi, può proclamare il testo di Luca, recitare la preghiera, mantenendo la formulazione al plurale, che lo associa a tutta la Chiesa, e consumare il pane.

Preghiera del Giovedì Santo in Famiglia

DIOCESI DI ROMA
UFFICIO LITURGICO

Nel primo pomeriggio tutta la famiglia si raduna.
Uno dei genitori legge il testo biblico:

Quando sarai entrato nel paese che il Signore tuo Dio ti darà in eredità e lo possiederai e là ti sarai stabilito, prenderai le primizie di tutti i frutti del suolo da te raccolti nel paese che il Signore tuo Dio ti darà, le metterai in una cesta e andrai al luogo che il Signore tuo Dio avrà scelto per stabilirvi il suo nome. Ti presenterai al sacerdote in carica in quei giorni e gli dirai: Io dichiaro oggi al Signore tuo Dio che sono entrato nel paese che il Signore ha giurato ai nostri padri di darci. Il sacerdote prenderà la cesta dalle tue mani e la deporrà davanti all'altare del Signore tuo Dio e tu pronuncerai queste parole davanti al Signore tuo Dio: Mio padre era un Arameo errante; scese in Egitto, vi stette come un forestiero con poca gente e vi diventò una nazione grande, forte e numerosa. Gli Egiziani ci maltrattarono, ci umiliarono e ci imposero una dura schiavitù. Allora gridammo al Signore, al Dio dei nostri padri, e il Signore ascoltò la nostra voce, vide la nostra umiliazione, la nostra miseria e la nostra oppressione; il Signore ci fece uscire dall'Egitto con mano potente e con braccio teso, spargendo terrore e operando segni e prodigi, e ci condusse in questo luogo e ci diede questo paese, dove scorre latte e miele. Ora, ecco, io presento le primizie dei frutti del suolo che tu, Signore, mi hai dato. Le deporrai davanti al Signore tuo Dio e ti prostrerai davanti al Signore tuo Dio; gioirai, con il levita e con il forestiero che sarà in mezzo a te, di tutto il bene che il Signore tuo Dio avrà dato a te e alla tua famiglia.

(Deuteronomio 26,1-11)

Quindi ci si dispone tutti a preparare un'unica forma di pane. Nelle case dei nostri nonni impastare insieme il pane diventava spesso un momento di condivisione per tutta la famiglia. Si prende la farina, il lievito, il sale e l'acqua e uno dei genitori, mentre impasta, comincia a raccontare un episodio della sua vita in cui ha percepito più forte la presenza di Dio e la sua opera di salvezza. Mentre uno racconta gli altri ascoltano. Poi a turno tutti gli altri membri della famiglia impastano il pane e raccontano un avvenimento della loro vita. Conviene che, prima di iniziare, gli adulti aiutino i più piccoli ponendogli questa domanda: "Quando hai sentito e capito che Dio ti vuole bene?". In questo modo il pane è il frutto del lavoro e della narrazione delle opere del Padre.
Quando tutti hanno raccontato, il pane può essere messo a lievitare e poi cotto nel forno. Chi si trova a vivere da solo può ugualmente preparare l'impasto e cuocere il pane facendo memoria e ripercorrendo i tratti salienti della storia d'amore che Dio ha scritto lungo il corso della sua vita. Se vuole, può poi telefonare ad un parente e un amico per raccontare la sua personale "storia di salvezza".
La sera, possibilmente dopo aver assistito alla Messa in "cena Domini", la famiglia si raduna per un momento di preghiera. Tutti si siedono in cerchio. Si prepara un bacile, una brocca con acqua tiepida, asciugatoi per ciascun membro della famiglia; su un tavolo si pone il pane che è stato cotto.

UNO DEI GENITORI DICE:

Sia benedetto il nome del Signore.

TUTTI:

Ora e sempre.

Quindi il papà lava i piedi alla mamma e la mamma lava i piedi al papà. Se ci fosse solo un genitore, il figlio più grande gli lava i piedi.

UNO DEI GENITORI PUÒ DIRE:

Il Signore si alzò da tavola
versò dell'acqua in un catino,
e cominciò a lavare i piedi ai discepoli:
ad essi volle lasciare questo esempio.

(Cf Gv 13,4.5.15)

Quindi la mamma e il papà insieme lavano i piedi ai figli.

TUTTI I FIGLI DICONO:

Disse Gesù: «Se vi ho lavato i piedi, io, Signore e Maestro,
quanto più voi avete il dovere di lavarvi i piedi l'un l'altro».

(Cf Gv 13,14)

E I GENITORI RISPONDONO:

Gesù disse ai suoi discepoli: «Da questo tutti sapranno
che siete miei discepoli, se vi amerete gli uni gli altri.

(Gv 13, 35)

UNO DEI GENITORI:

Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca

Quando venne l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro: "Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio". E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: "Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio". Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: "Questo è il mio corpo, che é dato per voi; fate questo in memoria di me". E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi".

(Luca 22,14-20)